Telefono 1-33

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-33

Anno XXXIX N. 188 DOMENICA 6 Agosto 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Continua la nostra pressione a nord est della Vetta del M. Cimone.

Facemmo prigionieri in Carnia e sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 4 Agosto 1916. Bollettino 437

Sulla fronte tridentina sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto fra Adige e Pasubio. Fu constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti gas lacrimogeni.

Sul M. Cimone, continua la nostra pressione diretta ad allargare l'occupazione a Nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistensa. Nella giornata di ieri lanciò anche due violenti controattacchi, che furono nettamente respinti.

In piccoli combattimenti sulle falde dello Zellonkofel, nell'alto But prendemmo una ventina di prigionieri.

Nell'alto Dogna (Fella), il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case, facendo qualche vittima nella popolazione.

Sul Carso, le nostre truppe iniziarono ieri un vigororo attacco nella Zona ad est di Monfalcone: presero al nemico 145 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Un velicolo nemico bombardò la stazione di Bassano, colpendo alcuni veicoli ferroviari: un morto e due feriti.

Una squadriglia di nostri Voisin lanciò 35 bombe sulla stazione di Nabresina, con risultati visibilmente efficacissimi.

Generale CADORNA

Un cacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sommergibile.

ROMA, 5. La mattina del 2 corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'Alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco.

(Stef.)

Una voce nelle tenebre.

Novella di Antonio Guadalupi.

Pioveva. Le fiumane che scendevano dal cielo sembrava volessero lavare e purificare la cupa e sterminata landa che durante il giorno la mitraglia aveva corsa e straziata in ogni sua parte. Le vette dei pioppi e degli abeti tremolavano sotto le raffiche d'acqua come prima avevano tremato ai boati paurosi del cannone; brevi rigagnoli, cascatelle, pozzanghere si formavano nel suolo melmoso così da rendere difficile, domani, il passaggio agli uomini che si sarebbero recati a trovar riparo tra gli alberi, tra le roccie e tra le insenature.

Tutto ora taceva, solo l'acqua che scendeva quietamente ricordava la vita delle cose; sembrava strana la pace notturna dopo il clamore infernale della giornata. Anzichè il solito risveglio di primavera, in altri tempi largo di profumi, di steli, di pigolii, di sbattiti d'ale sommessi, in quella notte era cupo e disperato.

La pioggia cadeva, cadeva sempre; le goccie incontrandosi con i rami spogli di foglie, con il suolo nudo di erba a certi momenti producevano un suono strano. Parevan singhiozzi. Piangeva il cielo, piangeva la natura, la terra: il loro pianto s'univa al singulto disperato di questa povera umanità smarrita, dispersa, resa feroce da una smania di sangue e di conquista, di barbarie e di rappresaglia che spingeva gli uomini l'uno contro l'altro, affannosamente, inconsciamente.

In quella foresta silenziosa già prima echeggiante di spari, di urla di trionfo e di morte, la natura piangeva coprendo la sciagura di un velo mobile di fango, nel quale scompariva ogni traccia di passaggio, di contesa, di lotta.

Ogni cosa sembrava in quell'istante precipitare, dissolversi per finire nella mota nera.

Di sopra il cielo guardava solcato da nubi.

* * *

Nella trincea francese gli uomini dormivano sotto la pioggia. Quei soldati che il fango rendeva irriconoscibili giacevano immoti al suolo, mentre un respiro grave sollevava ansando i loro petti. Su quei poveri volti la fatica, il disagio e il pericolo avevano lasciate traccie incancellabili; uomini nella pienezza della virilità, altri quasi vecchi, adolescenti dall'aria timida e dolce, dormivano alla rinfusa nella trincea, sotto la pioggia che sferzava le vesti scolorite.

Un fruscio di passi umani e l'incerto chiarore di una lanterna cieca ruppero per un'istante il silenzio.

— Froquard! — chiamò una voce.
— Froquard!

Nessuno rispose. Allora, impazientita un'ombra si avvicinò e scosse per le spalle uno dei dormienti: era il sergente di squadra che chiamava gli uomini per il cambio della guardia alle scolte avanzate.

Questa volta Froquard intese e balzando in piedi, con voce arrantolata e assonnolita, sibilò:

— Presente!

— E' l'ora — disse il superiore.

— Vengo! — rispose, Froquard; e curvatosi al suolo cercò tra quella massa di corpi umani addormentati il proprio zaino e le proprie armi. Finalmente fu pronto e assieme al sergente raggiunse il drappello che aspettava immobile sotto la pioggia. Un comando breve e i militari s'incamminarono verso la foresta silenziosa e cieca.

Froquard era un vecchio *poilu* appartenente alla milizia territoriale che la terribile necessità della difesa aveva portato sulla primissima linea contro il nemico. Prima della guerra era stato un buon cafettiere di Bar-le-Duc dove viveva felice nella sua oscurità e nell'affetto ricambiato della moglie e di tre bambini, il maggiore dei quali aveva nove anni ed aveva quasi finiti gli studi elementari... Oh come, al pensiero del suo Giorgio, il cuore gli s'ingrossava!.. L'industria e la naturale attività gli procuravano inoltre una certa agiatezza...

Venne, però, un fulmine a guastare il sereno di quel piccolo orizzonte; e mentre la Germania scassinava le porte del Belgio, Froquard dovette rivestire il cappotto turchino della gioventù e raggiungere il reggimento, ma a poca distanza dalla propria città, a Verdun...

La pattuglia aveva fatto «alt». Mentre la sentinella smontante si toglieva di dosso la coperta gocciolante d'acqua e con infinita soddisfazione accendeva la pipa, il sergente ripeteva a Froquard, la consegna: — Nessuno potrà avvicinarsi: al primo indizio, al primo sospetto, spara!

«.... E al primo sospetto, spara....» — ripetè macchinalmente Froquard, mentre i compagni si perdevano nell'oscurità: — Spara e ammazza.... sempre così, tutti i giorni..., fino a quando?.. Dio lo sa!

Avvolto nella coperta, il soldato sentiva la pioggia, ora meno fitta, battere dolcemente al suolo e scendergli dalla visiera del berretto, sul viso.

Pensava?.. No, non pensava: la mente non era più in grado di seguire il filo di un ragionamento. Guardava innanzi a se: ora la punta della daga, ora il fango, ora le foglie che di tratto in tratto si staccavano dal ramo e volavano a terra.

Ricordava la casa, la famiglia, il suo Giorgio?.. erano imagini confuse che la mente ricostruiva a fatica. Aveva, invece, ben chiara la visione della battaglia: rivedeva le schiere tedesche avvianteai incolonnate all'assalto, e le mitragliatrici e le fucilate seminare stragi nelle file.... un ufficiale tedesco che correva gridando disperatamente: «mein Gott! mein Gott!».... un sottotenente diciottenne della sua compagnia che avvicinatosi a porgere un dispaccio al colonnello, aveva avuto la testa troncata da una granata: il corpo decapitato aveva percorsi due o tre passi, poi era piombato al suolo accanto al biondo viso, contratto da una orribile smorfia.....

Froquard sentì freddi brividi attraversargli tutto il corpo; domani, fra un'ora, tra un minuto, forse, e anch'egli avrebbe finito nel terreno, sepolto in una massa di cadaveri, oscuro, ignorato, sconosciuto a tutti....

A tutti? No: una donna e tre bambini avrebbero pianto disperatamente alla notizia della sua morte; dei piccoli corpi si sarebbero rivestiti a bruno, affranti nell'immensità del dolore....

Un gemito sommesso si fece sentire a pochi metri; la sentinella si scosse e tese gli orecchi. Nulla; forse era la pioggia. Ma subito un sospiro lungo e affannoso lo convinse: era qualcuno vicino a lui. Imbracciato il fucile aprì cautamente le fronde degli alberi, ma l'oscurità nulla gli lasciava vedere...

Alcune parole in tedesco pronunciate da una voce rotta e debolissima l'orizzontarono meglio: in una pozzanghera d'acqua e fango vedeva distesa una forma nera lunga: un corpo umano, un nemico morente, che i suoi avevano probabilmente creduto già morto ed ora rinveniva solo, nelle tenebre....

Froquard si ritrasse istintivamente dietro un tronco: la vista del nemico gli ispirava insieme ribrezzo e sgomento. Il fianco squarciato da una scheggia di granata era orribilmente intriso di sangue e poltiglia, le mani si alzavano di quando alle labbra... Che fare?

Il primo posto di guardia distava quasi cinquecento metri, e quell'uomo moriva,... Un pensiero feroce gli balenò: finirlo... Ma no: era da vile.

Quasi inconsciamente gli si appressò. In quella il tedesco volse lo sguardo, vide la sentinella e terrorizzato, la guardò con gli occhi sbarrati, supplichevoli... Con uno sforzo alzò una mano come in segno di resa... Un lampo balenato in quell'istante illuminò il ferito: la mano stringeva un ritratto gualcito e sporco, una testina di fanciullo... Il francese, vide, comprese: un dolore, una pietà, un rimorso immenso lo prese per quell'infelice che moriva, pensando l'ultima volta ai suoi cari, baciando il ritratto del figlioletto, biondo forse come il suo, bello certamente come il suo... E quell'angioletto non avrebbe mai più rivisto il babbo suo che moriva in una foresta lontana, nella notte, sotto la pioggia, nel fango, ucciso da un popolo che difendeva la sua patria e che non aveva voluto la guerra....

Intenerito, s'inginocchiò presso il morente, gli porse la borraccia piena di acquavite e nello stesso tempo gli fece vedere un altro ritratto quello del suo Giorgio.... Il tedesco comprese: un pallido sorriso errò sulle labbra smorte, mentre con uno sforzo tentava di levarsi....

E nelle tenebre, i due nemici si abbracciarono.

Antonio Guadalupi.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali. — 5 — Alle sei di iersera seguirono i funerali della signorina Barberina De Vittor, della quale vi ho annunciato il decesso a soli 23 anni. Riuscirono una vera dimostrazione di cordoglio per l'immatura lacrimata fine di lei, di stima e di affetto per la famiglia del bravo maestro di musica Gio Batta De Vittor suo padre.

Il corteo fu così composto:

Bandiera della Società Filarmonica di Morsano con Presidenza, una rappresentanza della Società Filarmonica di Bagnarola, la musica del Ricreatorio San Vito, delle quali il sig. De Vittor è insegnante. Due corone: della Società Filarmonica di Sesto al Reghena e delle amiche all'amatissima Barberina — e le alunne delle scuole femminili, bianco vestite con fiori, accompagnate dalla Direttrice signora Amalia Springolo Alessio e dalla maestra Polese.

Venivano poi la croce, il clero con l'arcidiacono mons. Bertoli; la bara coperta di un candido manto, con sopra la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni varie amiche della cara estinta vestite in bianco.

Seguivano il feretro: la scuola delle figlie di Maria; largo stuolo di amiche; tutte le maestre dell scuole femminili, molte signore e signorine e amici del maestro.

Era rappresentato il Corpo filarmonico di S. Vito (ora in dissoluzione), dai vecchi filarmonici.

Il corteo veniva chiuso da lunga fila di ceri.

Dopo le esequie, la salma fu accompagnata al Camposanto. Prima che fosse resa alla terra, la maestra signorina Annita Linassi porse, a nome delle amiche l'estremo saluto, ricordando fra i singhiozzi dei presenti, le soavi virtù della buona, intelligente, compianta fanciulla.

All'ottimo e laborioso cittadino, padre della buona creatura accompagnata al sepolcro, le più sentite condoglianze.

BUIA

Smarrimento. — Da circa tre giorni è stato smarrito un cane da caccia, giovane di colore bianco pezzato avana che risponde al nome di Teli. Competente mancia a chi ne darà notizia al sig. Riccardo Nicoloso di Buia.

CIVIDALE

Gentile saluto

L'egregio maggiore dott. Bacci, che dopo aver diretto per oltre un anno con tanta sapienza ed amore questo Ospedale di guerra n. 10 della Croce Rossa Italiana, in seguito a promozione fu chiamato a dirigere una sezione di Sanità in prima linea, con gentile pensiero volle accomiatarsi dagli ufficiali e dalle dame infermiere invitandoli a cordiale convegno.

L'egregio magg. Bacci disse con voce commossa che se da una parte gli sorride il pensiero di andare a dirigere una sezione di sanità, in posti avanzati, dall'altra non può nascondere un vivo senso di dolore, nello staccarsi da quest'ospedale ch'egli ed i suoi colleghi videro quasi nascere e, per un anno intero collaborarono sempre uniti e concordi sormontando grandi dificoltà tecniche ed amministrative, ma riuscendo ad ottenere un perfetto funzionamento, tanto ch'egli è orgoglioso di poter dichiarare che l'ospedale N. 10 è uno degli stabilimenti sanitari della Croce Rossa, più ben quotato.

Rivolse poi parole gentili alle infermiere di Cividale che da 11 mesi prestano servizio zelante ed inappuntabile dichiarando ch'esse pure, colla loro attività e costanza, concorsero al buon andamento dell'istituto. Si chiamò lieto di constatare la fiducia completa ch'esse si sono meritate dai Sanitari ed ufficiali, disse anche delle cure intelligenti e pazienti che esse prodigano agli ammalati ed infine incaricò le presenti di portare il suo saluto alle Infermiere che non poterono intervenire.

Per offrire al magg. Bacci un ricordo dell'ospedale N. 10 e del suo soggiorno a Cividale il tenente Automobilista marchese Chigi, fece due gruppi fotografici di tutti gli ufficiali ed infermiere presenti alla cara riunione.

PASIANO DI PORDENONE

Per la morte eroica del co. Carlo Gozzi

Offerte alle opere di beneficenza di Pasiano. (II.o elenco).

Gerolamo Scotti e famiglia L. 30, fam. Galvani di Cordenons 25, ing. Napoleone Aprilis 10, avv. tenente Vincenzo Sellenati 10, Zandegiacomi Agostino di Prata 10, don Vincenzo Maura 10, Rosa De Mattia in Springolo 5, Piccinin Vittoria e Cois Ludovina 5, Colussi don Antonio 5, fam. Populin Luigi fu Gaetano 5, fam. Trevisan fu Bernardo 5, fam. Trevisan fu Luigi 5, fam. Toffolon Pompilio 5, Salvi Luigi fu Antonio 5, fam. Pietro Etro 5, fam. Miotto Giuseppe 3, Prosdocimo Giovanni 3, Pujatti Giuseppe 2, Del Col Giovanni 2, Zanussi Ferdinando 1, maestra Visinale 1, Moras Valentino 1, Pancino Luigi 1, Turchetto Giacomo 1, Gasperotto Antonio 1, Crivellaro Emma 1, Martinello Giuseppe 1, Tellan Enrico 1, Carpi Giuseppe cent. 50, Tellan Giacomo 50, Zanussi secondiano 50, Giacomin Luigi 50, Pol Giuseppe 30, Zanella Marco 30, Tondat Giovanni 20. Totale II.o elenco L. 161.80. Totale I.o elenco 1660. Totale complessivo 1821.80.

PORDENONE

Caduti per la Patria

Al nostro Comune giunse notizia ufficiale che il nostro concittadino Carbonera Elia fu Antonio, soldato alpino classe 1896, cadde sulle balze del Trentino l'8 luglio u. s. Così pure cadde il 17 luglio l'alpino Modolo Luigi di Gio Batta.

Alle famiglie dei due valorosi sentite condoglianze.

Stato Civile. — Nati: Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti: De Carli Domenica di anni 83, Franzolini Renata di anni 1 mesi 2, Carli Luigi di mesi 7, Babuin Rina mesi 5, Marcheiot Paolina di anni 75, Davanzo Regina di anni 56, Lisotto Lidia di anni 2 mesi 3, Isabella Ferdinando di anni 33, Camilot Domenico di anni 63.

Matrimoni. — Camilot Luigi con Lisotto Edvige.

Assistenza Civile. Somma precedente L. 88041.10. Quote mensili 357.35. Impiegati Cotonificio Amman 50.50. Totale L. 88448.95.

MAIANO

Il pane. — Uno dei Comuni che lascia la popolazione alla mercè dei signori fornai è il nostro, ed infatti a nulla valse la nota del 17 luglio dell'Ill.mo Sig. Prefetto e probabilmente si faranno le orecchie da mercante anche al secondo invit.

Ricordiamo che i preposti alla cosa pubblica hanno il dovere di non lasciar sfruttare centinaia di famiglie senza uomini, e di opporsi con ogni mezzo mezzo legale agli ingordi guadagni.

Il pane molle a cent. 58 il chilo e quello semi cornetto a cent. 62 rappresentano un guadagno illegale di cent. 8 per chilo.

Movimento dei professori

Scuole normali

Lingue e lettere italiane nei corsi normali: Napolitano Geltrude, da S. Pietro al Natisone ad Aquila — Cagli Bice, da Rovigo a Mantova — Rosa Giuseppe, da Sacile a Reggio Emilia.

Pedagogia e Morale: Macry Correale Francesco da Sacile a Casale — Ravenna Angelica, da Udine a Rovigo — Toselli Leoni Giacinta, da Vicenza a Udine — Scienze fisiche e naturali: Tamburini Edvige, da Udine a Forlì.

Disegno: Broglio Dante, da Udine a Brescia — Reggiani Ugo, da S. Pietro al Natisone a Mantova, — Bedeschi Valentino, da Cuneo a Udine.

Matematica e scienze: Fabris Cesare da Sacile a Treviso.

Canto: Del Noce Adele da S. Pietro al Natisone ad Avellino.

Corsi complementari, Italiano: Del Bianco Maria da S. Pietro al Natisone a Udine.

Storia e geografia: Baldi Celestina da Udine a Reggio Emilia.

Ginnasi

Classi superiori: Materie letterarie: Da Villa Arturo, da Cividale a Treviso.

Classi inferiori, materie letterarie: Stanglini Carlo, da Udine a Treviso — Teresini Cipriano, da Udine a Treviso — Perale Guido, da Cividale a Udine — Duse Francesco, da Udine ad Aquila — Fusa Letiziano, da Sondrio a Udine.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Non tanto, signore, quantunque le gemme siano costate care.

— Questi diamanti sono bellissimi. Potreste farmene avere anche altri, mastro Nicodemus?

— Non mi sembra facile. Osservate: cinque, che formano l'estremo ed il centro della croce, sono esattamente uguali a quelli del fermaglio della collana. Il granatino, dal quale ho comperato queste pietre e queste perle, mi assicurò che l'arabo, da cui le aveva acquistate giurava per Maometto, che i diamanti erano stati levati dagli orecchini di una sultana e che le perle avevano servito per adornare le treccie dei di lei capelli.

— Vi ringrazio mastro Nicodemus, soggiunse il segretario, mettendosi l'astuccio nella giubba. Domani mandate a casa mia per il prezzo.

— E' inutile, signore, giacchè ho l'ordine di consegnare al vostro maggiordomo tre mila scudi d'oro, che sono precisamente il valore della collana, della croce e del fermaglio.

— Tre mila scudi d'oro? non ricordo...

— La lettera mi pervenne da Granata, signore, ed in essa si conteneva anche l'incarico di sollecitare la spedizione di certi brevetti di capitano per un tal don Giovanni de Menesses.

— Ah! sì, avete ragione... Bene, dunque, tenete per voi i tre mila scudi, e rispondete che i brevetti sono già firmati dal re.

— Mille grazie, signore.

Abul-Ziad, tranquillatosi alquanto, vide in quel momento il canestro e la bottiglia.

— Ora permettetemi, signore che vi lasci un istante per levare di qui questi impicci. La mia cena... — spiegò.

E uscì portando seco ambedue gli oggetti, e tornò dopo pochi minuti.

In quel mentre s'udì picchiare un colpo alla porta. — Finalmente esclamò Perez, osservando di nuovo l'orologio. — Le otto sono già passate. Guardate chi è.

Abul-Ziad si fece allo sportello e vide un'ombra vicino alla porta.

— Aprite,— disse dalla strada una voce femminile

— E lei, signore, è la principessa!.. — esclamò Abul Ziad, con accento di stupore.

— Ebbene, che cosa vi è di strano?

— Che è venuta sola e a piedi.

— Aprite, per satanasso, aprite e subito!

L'orefice prese la lanterna e si precipitò per le scale tornando poco dopo con Anna.

— Che vuol dir ciò Anna mia? — le chiese il segretario Perez abbracciandola e facendola sedere sul divano. — Quale pazzia!.. Sei tutta fredda — aggiunse baciandola in viso.

— Sì, sì, — ella rispose con voce tremante ho freddo, un freddo orribile.

E sedette sulle ginocchia di lui.

E inutile dire che Nicodemus, benchè un po' inquieto per la presenza di Elvira nell'alcova, si era ritirato in disparte, per non essere testimonio importuno di quella scena d'amore.

— Quanto ti amo, Antonio mio!.. Puoi ben essere certo che solamente per te avrei osato attraversare Madrid sola sola e di notte. Ma era necessario, perchè siamo spiati. Hai ricevuta la mia lettera?.. Sì certo, giacchè ti trovi qui.

— Ti giuro che quella lettera mi ha rattristato assai. Tu sei troppo paurosa nel sopporre che il re dubiti di me; eppure io non vedo motivo di temere.

— Osserva — gli disse con voce triste la principessa mostrandogli un foglio.

— Di che si tratta?

— Una lettera anonima.

— Non sospetti di chi possa essere?

— Lo ignoro, non ne conosco il carattere.

Perez prese la lettera, e lesse:

«State in guardia; il re ha ricevuto un nuovo scritto anonimo, nel nel quale gli si dice che questa mattina all'alba fu veduto il signor Antonio Perez uscire di casa vostra. Fate di renderlo avvertito, e se mai volete abboccarvi con lui, fatelo solamente nei luoghi dove siete solita di trovarsi col re; non uscite in modo da poter essere osservata, perchè la vostra casa sarà vigilata, specialmente la notte. Non trascurate di avvisare di ciò il signor Perez. Che Dio vi guardi.»

Il volto del segretario si coprì d'un pallore mortale.

Egli fece alzare la principessa dalle sue ginocchia, si avvicinò al lume, ed esaminò attentamente lo scritto.

La principessa, che gli si era avvicinata, osservò il tremito convulso delle sue mani, e l'espressione di meraviglia dipintagli negli occhi e sul viso.

— Che hai? domandò spaventata.

— Siamo perduti — mormorò con terrore Perez, guardandosi attorno. — Questa lettera è scritta dal re.

— Bah! — rispose la principessa con ilarità ed osservando la lettera. — Il re scrive molto male ed ha un diverso carattere!

— Lo ha alterato...

— Sì ma non sarebbe riuscito a scriver chiaro. E' impossibile!

— Inoltre questa è carta del suo gabinetto.

— Bravo; come se si la fabbricasse espressamente per il re!..

Ad ogni modo ti confesso che la facenda è molto seria.

— Non lo nego, e la prova è che sono venuta a vederti sotto queste spoglie ed a quest'ora e sola..

— Credo sia un tranello di Escobedo...

— Orsu, sono stanca di udire parlare di colui — proruppe la principessa, guardando in modo sinistro il favorito, ancora intento nel leggere la lettera. E insistette:

— Insomma che ti pare? che o che non sia del re?..

— Dovrei credere che Filippo II non si sarebbe mai servito di un tal mezzo, ma egli è un essere incomprensibile.

— se fosse Sebastiano di Santoyo colui che scrive?

— No, Santoyo non comprometterebbe per sei fine a tal segno.

(Continua)

Le nostre scuole per la Patria

La scuola, che deve partecipare ad ogni manifestazione nazionale, aveva il dovere di mostrarsi all'altezza della sua missione.

Il Ministero della P. I. volle rendersi conto di questa azione civile e patriottica per valutare il grado di evoluzione della scuola moderna.

Le nuove generazioni non possono uscire dall'ambiente scolastico ignare di ciò che accade nel mondo; ma devono compartecipare alla vita sociale nelle sue svariate manifestazioni. Ecco la ragione principale per cui il Governo ha voluto essere informato dell'opera svolta nelle nostre scuole.

Fortunatamente qui da noi fu compreso lo spirito informativo della educazione, e ci consta che le nostre scuole hanno risposto lodevolmente.

Furono difatti impiegate nel prestito nazionale L. 1600; gl'insegnanti rinunciarono a una giornata di stipendio, a favore delle vedove e degli orfani, versando L. 149.50; si raccolsero fra i maestri e gli alunni lire 232,40 pro lana per i soldati, confezionata da maestre e alunne; si incassarono L. 100 dalla vendita delle marche per la Croce Rossa in Roma; si raccolsero L. 203.50 nel primo anniversario della guerra a beneficio delle vedove e degli orfani dei caduti sul campo dell'onore.

Furono infine offerti a Natale 130 doni ai soldati degenti nei nostri ospedali, oltre l'invio di uova e fiori per iniziativa spontanea di alcune classi.

Di questo risultato non possiamo che rallegrarci.

Abbiate cura dei gelsi!

Di solito i nostri agricoltori, non si ricordano più, nell'estate, di avere anche dei gelsi sparsi qua e là pei loro campi.

Se ne ricordano in primavera per assassinarli nel modo più inumano quando debbono sfrondarli, se ne ricordano ad epoche molto lontane le une dalle altre, per dar loro un po' di alimento, un po' di concime.... quando ne sopravanza dalle altre colture; e poi basta.

Convengono però tutti che il gelso è una delle piante più utili perchè la trasformazione della foglia in bozzoli, dà loro, in pochissimi giorni, un bel gruzzolo di danaro e lo da in un momento in cui non ci sono altre risorse in vista. Ma, quanto ad occuparsi di *lui*, c'è il frumento, c'è il granoturco, il cinquantino, la medica, i prati, ci son le viti, e tutte queste colture non si possono trascurare. Al gelso si penserà poi, più tardi, talvolta tanto tardi che si passa, senza accorgersene, da una annata all'altra.

E allora, girando per i campi, si ha la soddisfazione di veder il terreno occupato dai gelsi, trasformato in un vero vivaio di gramigne e di altre erbe infeste che adagio adagio allagano anche il terreno circostante. Si vedono gelsi coi rami rotti che pendono invocando pietà, si vedono tagli di massangheta, scheggiature, di rami e tronchi, destinati a cambiarsi in cancri che rodono l'anima del gelso e in breve volger di tempo lo conducono in sepoltura.

I tagli non dovrebbero mai essere coltellate omicide, ma anche ammesso che in un momento di fretta ciò potesse avvenire, vi dovrebbe seguire immediatamente l'opera del chirurgo che asporta le parti guaste e rotte, che accomoda quelle penetranti in cavità con opportuni mastici.

Oggi, subito, si devono togliere dal terreno i parassiti che lo infestano, che vivono a spese della terra destinata al gelso, che disonorano il padrone del terreno. Mano dunque alla vanga e applicate un'accurata vangatura tutto intorno alle piante e lungo i filari; e le erbe cattive siano asportate e condannate al rogo. Nella vangatura andate cauti in prossimità della pianta allo scopo di non offendere le radici, affondare la vanga più lontano dove pericoli non vi sono. E quest'opera oltre a liberare il gelso da importuni ospiti che voglio dividerne, senza esser invitati, il pasto, porta anche un'altro vantaggio al gelso: la terra smossa, appropriandosi umidità dell'aria che in essa circola liberamente, può apprestare alle radici maggior quantità di materiali pronti per l'assorbimento, e quindi se ne avvantaggerà la vegetazione della pianta.

Il gelso non ha molte esigenze, è vero, però è grato quando gli si usano delle cortesie e la sua gratitudine la dimostra sempre al momento della pesatura dei bozzoli.

Rivoli d'oro

La media del prodotto bozzoli in Friuli si aggira intorno al 2.300.000 kg.

Calcolato un prezzo medio di L. 3.50 al kg. sono oltre 8 milioni di lire che la fronda del gelso dà modo di importare ogni anno in provincia. Viene dunque la coltivazione del gelso immediatamente dopo l'allevamento del bestiame che per la sola esportazione richiama in Friuli 12 milioni di lire all'anno.

Chi però tenesse presente le esigenze dell'allevamento del bestiame in confronto di quelle della coltivazione del gelso consta subito come possa passare in prima linea fra i suscitatori dell'importazione di danaro in casa nostra.

La giornata di venerdì e di ieri nella guerra mondiale.

Sul teatro occidentale

Giornata favorevoli ai francesi, quella di venerdì e di ieri, per quanto se ne conosce finora dai telegrammi. L'opera di Thiaumont è in loro saldo possesso; il villaggio di Fleury è quasi per intero nuovamente in loro mani. I combattimenti in questi due punti furono — e tuttora si svolgono — accanitissimi: i tedeschi moltiplicarono dalle 21 di venerdì alle 6 di ieri, sabato, i loro contrattacchi contro l'opera di Thiaumont: furono (dice il comunicato francese) respinti ad ogni tentativo, subendo gravi perdite. Ugualmente vivaci si svolsero i combattimenti nel villaggio di Fleury, senza che perciò vi siano avvenuti cambiamenti nella situazione reciproca dei due avversari: la maggior parte del villaggio è in mano dei francesi che l'hanno riconquistato due giorni prima; nella parte restante i tedeschi resistono colla massima tenacia, ma non possono avanzare e probabilmente anzi dovranno ritirarsi.

Del resto, violenti duelli di artiglieria e piccole azioni di fanteria, battaglie aeree, con annunzi di atterramenti e distruzioni reciproche di velivoli; i francesi annunziano di aver fatto mezzo migliaio di prigionieri.

Anche gli inglesi hanno inflitto ai tedeschi gravi perdite. Intorno alle trincee ch'essi conquistarono nel settore di Pozieres giacciono cadaveri di soldati del Kaiser in grande numero; e ad oltre un centinaio sommano i prigionieri.

Sul fronte russo

Non meno accaniti combattimenti si svolsero venerdì sul fronte austro germanico russo. Sul margine del villaggio di Roudka Miniuskaia, che forma un saliente nella posizioni russa sul fiume Stavok, nella notte giovedì-venerdì i tedeschi irruppero con successi contrattacchi, finchè obbligarono i russi a sgombrare il villaggio ed a ritirarsi da quattro a seicento passi più ad est.

Invece, a sud di Brody, sulla linea dei fiumi Graberka o Sereth, le truppe del generale Sakharoff, in un accanito combattimento, fecero 1300 prigionieri. Dovunque, la guerra infuria con accanimento, e si attendono azioni di ancor maggiore portata.

L'ora di un assalto simultaneo degli alleati contro la coalizione formatasi intorno agli imperi centrali sta per scoccare: sulla Somme, a Verdun, sul fronte orientale, in Macedonia, nell'Asia Minore, tuonerà dovunque il cannone; e l'edificio mostruoso di una Germania asservitrice del mondo crollerà di fronte al fermo proposito dei liberi popoli di conservare la propria libertà e l'indipendenza.

Il Belgio sarà liberato

LONDRA 5 Il Re Giorgio inviò il 3 agosto al Re del Belgio il seguente telegramma: In questo secondo anniversario del giorno in cui il suo paese prese le armi per resistere alla violazione della neutralità del Belgio, desidero assicurare Vostra Maestà, della mia fiducia che gli sforzi combinati degli alleati libereranno il Belgio dalla oppressione dei suoi aggressori e gli renderanno il pieno godimento della sua indipendenza nazionale ed economica. Desidero inoltre trasmettere a Vostra maestà l'espressione della viva simpatia per le crudeli prove a cui il Belgio fu così ingiustamente sottoposto e sopporta con coraggio così ammirevole, (Stef)

Per il vittoria e per la civiltà
Re Giorgio d'Inghilterra ai Capi delle potenze alleate

LONDRA, 5. — Re Giorgio ha inviato a mezzanotte ai sovrani e ai capi di stato dei paesi alleati il seguente telegramma: «In questo giorno secondo anniversario da quando è cominciata la grande lotta in cui il mio paese e i suoi valorosi alleati sono impegnati, desidero trasmettervi l'espressione della mia incrollabile decisione di continuare la guerra fino a che i nostri sforzi combinati non ci abbiano condotti alla meta, per raggiungere la quale abbiamo preso insieme le armi. Sono convinto che, d'accordo con me, siete decisi a fare in modo che i sacrifici così nobilmente fatti dalle nostre valorose truppe non debbano essere fatti invano e la libertà per la quale esse combattono, sian pienamente ottenuta e garantita. — Firmato: Giorgio Re e Imperatore». (Stef.)

Ma quale è la vittoria che noi vogliamo?

Il primo ministro inglese Asquith ha pronunciato a Londra un notevole discorso, dal quale risultano ferme ed inconcusse la sicurezza della vittoria per gli alleati la risoluzione loro di punire i barbari. Ma quale vittoria desideriamo, vogliamo no?... Fu detto molto bene in quella riunione:

Dovunque le truppe tedesche sono passate, le loro traccie sono macchiate di sangue. Esse lasciano dietro di loro ricordi che reclamano vittoria e vendetta. (*Applausi*).

La vittoria che desideriamo e contiamo di ottenere non sarà una vittoria se non significa per sempre nell'avvenire la disfatta del nemico in modo che non sia più in potere di un sol uomo o di un gruppo di uomini di lanciare il mondo in un abisso di calamità come quello in cui oggi si dibatte.

Con la vittoria legittimamente il regno del diritto pubblico in Europa passerà dal dominio ideale alla realtà concreta (*Applausi*)

La risposta del Re d'Italia

Roma, 5 S. M. il Re ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra:

«Sono vivamente grato per il telegramma che V. M. mi ha inviato, ricorrendo il secondo anniversario del [illegible] al quale partecipano l'Inghilterra e gli alleati. Concordo pienamente con V. M. nella immutabile decisione di continuare la lotta finchè saranno raggiunti gli scopi per cui prendemmo le armi ed io pure ho ferma fiducia che i sacrifici così eroicamente sostenuti dalle nostre truppe non saranno vani, ma varranno ad assicurare un assetto di libertà e di giustizia.

F.to VITTORIO EMANUELE» (Stef.)

Venezia per Cesare Battisti.

VENEZIA, 5. — La Giunta Municipale, per onorare la memoria di Cesare Battisti, il martire trentino, deliberò d'intestare col suo nome uno dei centri popolari più importanti della città cioè il campo della Bella Vienna, sede del mercato erbaggi, affinchè rimanga perenne ricordo di chi diede gloriosamente la vita per la Patria. (Stef.)

ULTIMA ORA.

Brillante avanzata degli anglo-australiani oltre Pozierès
La seconda linea sfondata

LONDRA, 6. — Il corrispondente della «Reuter» dal fronte brittanico occidentale scrive: Durante la serata di venerdì gli inglesi e gli australiani avanzarono rapidamente al di là di Pozieres con eccellenti risultati. Bombardamento intensivo era stato mantenuto tutta la giornata e sembra che il nemico sia stato colto allo improvviso. Truppe britanniche hanno passato sulla lunghezza di oltre un miglio il sistema della seconda linea tedesca che era stata interamente sconvolta dalla nostra artiglieria.

Durante la notte il nemico effettuò tre contrattacchi che furono respinti e durante i quali subì gravissime perdite a causa dell'intensità e del buon puntamento del fuoco della nostra artiglieria. Numerosi tedeschi si arresero volentieri; fuvvi però qualche difficoltà nel raccogliere quelli nascosti nei ricoveri. Finora credesi siano stati presi quattrocento prigionieri ma certamente ve ne saranno altri. Le operazioni sono state facilitate dalla limpidezza dell'atmosfera e dell'abbassamento di temperatura. (Stef.)

Il successo si estende

LONDRA, 6. Un comunicato del comandante Haig dice: A nord di Pozieres un attacco locale della notte scorsa cui parteciparono australiani e truppe dei nuovi eserciti riuscì completamente. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra una fronte di oltre duemila yards fu conquistato. Prendemmo parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi furono respinti con gravi perdite pel nemico. Eccetto qualche attività di mine presso Souchez e Loos niente da segnalare sul fronte inglese. (Stef.)

Il Comunicato francese
Il fronte intatto malgrado violenti attacchi

PARIGI, 6. Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa il nemico non ha fatto alcun tentativo. Nel settore di Thiaumont organizziamo le posizioni conquistate delle quali teniamo tutta la parte meridionale.

Dopo un violento bombardamento che è durato tutta la giornata, i tedeschi hanno lanciato due potenti contrattacchi nei boschi di Vaux Chapitre; in uno di tali attacchi che fu infranto dai nostri fuochi, il nemico non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Durante il secondo attacco l'avversario che era riuscito a penetrare in qualche elemento delle nostre trincee, è stato subito ricacciato da un nostro contrattacco. Il nostro fronte resta così intatto. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

L'areoplano tedesco caduto presso Meranville e segnalato nel comunicato delle 15 è stato abbattuto dall'aiutante Lanciere. E' questo il sesto apparecchio abbattuto sino ad oggi da questo pilota. (Stef.)

I successi... dei Turchi

BASILEA, 6. Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale dice: Fronte Irak e Persia nessun avvenimento. Fronte Caucaso: All'ala destra nostri distaccamenti avanzati attaccarono il nemico sulla linea fortificata sulle colline dominanti da sud a Bitlis, occuparono trincee della prima linea nemica. Truppe russe accampate a sud di Mouch furono egualmente respinte dalle loro posizioni. Nel settore di Oknott semplici scaramuccie; al centro attacchi parziali del nemico contrò le nostre posizioni a ovest di Erzindjan e di Coumouchane furono arrestati dal nostro fuoco. A nord del settore litorale all'ala sinistra nessuna attività.

Fronte Egitto: Due navi da guerra nemiche tirarono dalle acque di Mutaxeline granate contro le piantagioni dattilifere di Ogradina ad est di Kathia. Un aeroplano nemico apparve su Bir Hassana a 27 Km. a nord est di Ibne; fu fatto allontanare dal nostri. Tre aviatori nemici che lanciavano bombe sulle nostre posizioni verso Kathia furono fatti allontanare dall'attacco dei nostri aviatori e dal fuoco della nostra difesa. Sugli altri fronti nessun cambiamento. (Stef.)

Le operazioni secondo il comunicato austriaco al fronte russo.

BASILEA 6 — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte Russo: Le forze dell'Esercito dell'arciduca Carlo operante sui Carpazi, guadagnarono anche ieri terreno.

I combattimenti si estesero fino alla regione di Delatyn a nord ovest di Zalosze All'ala sud del fronte del maresciallo Hindemburg il nemico riuscì in qualche punto a varcare la depressione del Sereth ma fu respinto. In un punto soltanto il contrattacco delle nostre truppe è tuttora in corso. Più a nord nessun avvenimento importante da segnalare. (Stef.)

I Ministri Fera e Bianchi a Treviso e a Vicenza

TREVISO. Il Ministro Fera lasciando iersera Bologna si recò all'ufficio notizie pelle famiglie militari diretto dalla contessa Cavazza. Mentre rilevò la stupenda organizzazione di lavoro il Ministro rimase ammirato pel nobile operoso slancio della contessa Cavazza.

Stamane a Treviso visitò la direzione superiore della Posta militare di concentramento ove ad onta della gran mole di lavoro il servizio eccellentemente organizzato, procede con alacrità per la abnegazione e serenità del personale direttivo ed esecutivo col quale il ministro vivamente si compiacque. Dopo avere visitato l'ufficio telegrafico che si distingue per l'ordine il Ministro si rese conto dei bisogni della posta civile e prese nota dei provvedimenti urgenti da adottare. Partì da Treviso alle ore 15 diretto a Vicenza. Stamani giunse il ministro Bianchi che si intrattenne all'Hotel Baglioni col ministro Fera, quindi ripartì per Vicenza. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Per i sacerdoti e chierici militarizzati
Nuove norme della S. Sede.

Gli «Acta Apostolicae Sedis» pubblicano una lettera del cardinale Delai, segretario della Congregazione Concistoriale agli ordinari di Italia e con i sacerdoti militarizzati.

La lettera dice che fin dal principio della guerra i sacerdoti e chierici chiamati al servizio militare furono per la Santa Sede oggetto di preoccupazioni e per provvedere al nuovo stato di cose fu istituito il vescovo castrense nominandolo ordinario di tutti i sacerdoti e chierici che durante la presente guerra avrebbero comunque prestato il loro servizio e ad esso dovevano obbedienza come al proprio ordinario. L'esperienza di un anno ha dimostrato il provvedimento opportunissimo ma ha pure rilevato che esso non ha ancora conseguito tutto il suo scopo. Vi sono infatti chierici e sacerdoti facenti parte dell'esercito, i quali, sia per la lontananza del vescovo castrense e dei suoi delegati, sia per altri motivi non traggono dalla benefica istituzione tutte quelle utilità e quei vantaggio che sarebbero desiderabili. A miglior custodia quindi del clero militarizzato, il Papa ha creduto di dover stabilire norme dirette a coordinare l'azione degli ordinari diocesani, dei superiori e regolari e del vescovo castrense in quest'ora di così grande importanza.

Quantunque i chierici e i sacerdoti militarizzati siano soggetti tutti al vescovo castrense, tuttavia non si debbono considerare esenti dalla vigilanza e dalla tutela del vescovo della città e diocesi dove essi casualmente dimorano. Nè il vescovo stesso può esimersi da questa vigilanza e tutela.

A tale scopo ciascun ordinario diocesano deve studiare di conoscere quanti e quali siano i sacerdoti ed i chierici militarizzati che si trovano nella sua diocesi, vigilare per sapere dove e come essi celebrano la messa, richiamare ai doveri quelli che venissero meno ai loro dovere, potendo anche interdire coloro che non celebrassero la messa nei debiti modi nelle chiese della diocesi, vigilare affinchè tali chierici e sacerdoti non vadano senza necessità nei caffè e pubblici ritrovi non propri del clero e provvedere con sanzioni, che potranno anche arrivare alla sospensione a «divinis» nei casi gravissimi, onde tenerli lontani da simili luoghi e pericoli.

Se da parte di qualche chierico o sacerdote venisse commessa qualche grave mancanza, l'ordinario locale, mentre da parte sua abbia provveduto, dovrà tuttavia avvertirne subito sia l'ufficiale castrense sia l'ordinario proprio del chierico o sacerdote. Nei centri ove risieda un vicario o delegato del vescovo castrense questi dovrà tenersi in istretta relazione con le curia o l'ordinario locale e con mutuo soccorso curare al miglior bene del clero militarizzato. Ogni vescovo diocesano ed ogni superiore degli ordini e congregazioni religiosi trasmetteranno al più presto all'ufficio del vescovo castrense in Roma i nomi dei suoi chierici e sacerdoti chiamati al servizio militare.

Egualmente i cappellani militari faranno periodicamente una visita al Vescovo della diocesi ove risiedono o al vicario generale per lo stesso scopo. Finita la mobilitazione sarà cura del vescovo castrense di partecipare agli ordinari diocesani ed ai superiori degli ordini o congregazioni religiose quelle notizie che egli ha dei rispettivi chierici o sacerdoti onde essi possano regolarsi. Egualmente farà ogni vescovo per i chierici ed i sacerdoti non suoi diocesani i quali abbiano dimorato per qualche tempo nella sua diocesi.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	6899.15
Maria Guatti in morte di Pietro Croattini	2.—
Angeli Teresa in morte di Pietro Croattini	1.—
Maria e Clementina Bodini in morte di Maria Pitotti	2.—
Coniugi Fratti in morte di Negrini	2.—
	6906.15

Pro feriti in transito

Somma precedente Lire 32989.59. In morte del sig. Adelardo Bearzi: cav. uff. P. Miani 2, cav. avv. G. Levi 2, comm. avv. L. Renier 2, Mario Levi 2, Pietro Dorta 2, Silvano Fantini 2. Totale L. 33001.59.

Facciamo economia di car[illegible]

Si raccomanda l'economia per ogni genere e per ogni prodotto. E' il buono. Sono tempi questi in cui lo spreco deve essere bandito, affinchè non ricada con danno grave sulla stessa resistenza della nazione. In Germania l'economia sui viveri diventò forzosa. L'appetito teutonico fu costretto a ragione. In Italia non si è ricorsi a una tale misura nè esistono minacce che la possan imporre. Tuttavia non bisogna dimenticare che si è in guerra e in una guerra che non si combatte soltanto nelle trincee e al fronte, ma si combatte con la stessa forza ed il medesimo sacrificio anche nelle città e nelle campagne ove ogni abitante è pure soldato. [illegible] deve essere un soldato della economia.

Il Governo ha provveduto per limitare il lusso con un divieto sull'importazione oltre ogni dire benigno. Tant'è vero che il lusso continua a folleggiare con i suoi profumi e i suoi nastri in tutte le città. Se guardate attorno è probabile che si sia tentati di chiedersi, se quei decreti sia stato emanato per le Colonie piuttosto che per la Nazione.

Uno spreco sul quale pochi si soffermano forse perchè è uno dei più generali e gravi è quello della carta. Il pubblico non mostra di preoccuparsene. Ritiene che si tratti di una economia che non lo riguarda e che si limita ai giornali. Ed ha torto. Anche senza il giornale, quanta carta dalla mattina alla sera il pubblico ha per le mani... E tutto il pubblico, dall'operaio al borghese. La carta è salita a prezzi favolosi. Anche la carta di genere più comune oltre quella di stampa.

Si spreca negli uffici e nei negozi. Sicuro; anche nei negozi. Perchè non c'è un salumiere e nessun macellaio nonostante la guerra e nonostante il rincaro, vi presenterà la merce con un foglio in mano. E' vero che si tratta di carta... interessante agli effetti del peso. Ma non è men vero — a parte la questione disonesta del peso truffaldino — che con qualche risparmio di fogli e di foglietti si verrebbe a raccogliere chilogrammi di carta ottima economizzata.

E la legge economica insegna che sui generi colpiti da scarsità il minor consumo, genera un minor costo.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 22448.—
Senior Giuliani q. di agosto	10.—
Vittorio Martinato quota agosto	60.—
Co. Detalmo di Brazzà in morte di Adelardo Bearzi	60.—
Anna Cecchini Sarti in morte di Adelardo Bearzi	5.—
avv. Guglielmo Bearzi in morte di A. Bearzi	10.—
dott. Urbano Capsoni in morte di A. Bearzi	10.—
Totale L.	22593.0[illegible]

Al Comitato:

Somma precedente: L. 300.320.[illegible] Dott. cav. Giuseppe Pittotti (mensilità luglio e agosto 30, dott. cav. Giuseppe Pitotti ricordando il dott. ten. Antonio Pennato 10, avv. cav. Giuseppe Nimis IVa offerta per il 1916 100 co. Chiara Bearzi Colombatti in memoria di Bearzi Adelardi 50, spett. Cons. di amm. del Monte di Pietà qual fondo di grazie dotali 7559,14 Cantoni Luigi in morte del tenente Antonio Missoni 2, Società Comelli del Friuli quota di luglio 300, dott. Adelchi Carnielli quota luglio e agosto 100. Quota di Agosto: Vittorello Vittorio 10, Muzzatti cav. Girolamo 200, Magistris Pietro 100, Vuga Giuseppe 100, Antonio Fanzutti 20, Fior Suor Teresa lire 5, Marni Luciano 10, Maria Tavellio ved. Tiziani 5, Marzinotto Luigi 5, Tonlutti Giuseppe oste 5, Gregorio Fornara 5, Comavitto Ugo 50, Comm. Ignazio Renier 100, Rossi Francesco 30, ing. Lodovico Zoratti 10, Lorenzo Morelli 3, Erminia Faleschini ved. d'Este 20, nob. fam. Orgnani Martina 100, Id. id. in morte A. Bearzi 20, Ditta Luigi Spezzotti 150, Riccardo Cremese 30, Ditta Angelo Scaini 20, Milagnini Giacomo 10, co. Daniele Asquini 8a rata del 1916 100. Totale L. 309 599 36.

Beneficenza varia

Offerte mezzo della Patria

Alla Società del Red[illegible] di Colloredo Mels L. 20 in morte di Adelardo Bearzi.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Oggi dalle 15 in poi si replica l'interessante programma che ieri ottenne ottimo successo dal numeroso e scelto pubblico che affollava il teatro ad ogni rappresentazione.

«L'Idiota di Siviglia» è un dramma che produce tutta la calda passionalità spagnuola e si svolge in una ricca messa in scena.

Bellissima la scena comica «Tafini e le due dattilografe» in cui emerge la briosa comicità di «Prince».

Interessanti pure gli ultimi numeri del «Pathè Giornale».

Lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra.

Il cambio per domani è fissato in L. 119.31.

Cartoline dell'industria privata non affrancate

« La Direzione Provinciale delle Poste ci prega di avvertire il pubblico che il divieto di spedire cartoline dell'industria privata non affrancate in parte dei militari in zona di guerra, previsto dal Decreto Luogotenenziale 20 luglio, avrà effetto solo dal 20 corr. e non dal 1.o come è stato annunziato dai giornali ».

Croce Rossa Italiana

Lo elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei è delle carte offerte per conto al Comitato locale della Croce Rossa.

Soci perpetui

I Capi ed Insegnanti delle Scuole Secondarie di Udine (due iscrizioni: seconda e terza, D' Orlandi Fides, inscritta a cura del Tenente ing. Tullio Venier Giara per il valido aiuto datogli alle lezioni di inglese; Bompard Ugo; dottor Arrigo Dalan, inscritto a cura dell' avvocato Giuseppe Dorotti ed amici; Onofrio Lucia vedova Geatti; Giardini Bentivoglio, Manzano, inscritto a cura della Famiglia; Bianchi Giuseppe, di Mortegliano; Tacconi Ines, inscritta a cura del padre Tacconi dott. Giuseppe di S. Michele al Tagliamento; co Angela Aquini di Zoppola; Foscolini nob. Giuseppe, inscritto a cura del Comitato Manzanese; Maria Colussi Tubello, inscritta a cura della famiglia di Ligugnana Umberto; sottotenente Pennato Antonio, inscritto a cura degli Ufficiali addetti all' Ospedale Renati; Camillotti cav. Francesco (Sacile).

Totale soci n. 14 con azioni n. 14.

Soci temporanei

Santovito Lucia, Amelia Fabris Fantini di Palazzolo dello Stella, Tocco Valentino di Buttrio, Tocco Teresina di Buttrio, Boria Gaetano, Fracasso Vergilio, Peruzzi Maria di Buttrio, Peruzzi Teresina di Buttrio, Gasparutti Giuseppe, de Pauli Giovanni, De Pauli Santa, Bianca Angeli, Vendramini Raimondo, Morteani de Pauli Jole, Colussi Antonio, de Nicola Zeri Maria, Anderloni Meneghini Maria, Aida Lucchini Tremonti, Mongiat Lucia ved. dall'Oglio di Spilimbergo, dall'Oglio Cornelia di Spilimbergo, Tonlutti Sebastiano, Gobbi Maria, Gobbi Elisa, Scuola Mista Rurale di Gorgolo di Porpetto; nonchè i seguenti ufficiali che si trovano in zona di guerra: capitano Lapadula Francesco, tenenti Primiero Francesco, Gattardi dott. Gottardo, Cardinale Mario, e sottotenenti Armieri Nicola, Gallo Leone e Selva Giuseppe.

Totale soci temporanei 31.

Il braccialetto « Pro Mutilati »

Anche a Udine, come a Milano e in altre città, trovasi in vendita, a beneficio del locale Comitato *Pro mutilati e ciechi in guerra* il braccialetto porta fortuna che ebbe altrove tanto e sì meritato successo.

Due mezzi cerchi in sottile lamina d'acciaio brunito uniti da un nodo di Savoia e chiusi da un fermaglio a medaglia, sui due semicerchi leggeri: *per la giustizia — per la libertà 1915*; sulla medaglietta un ardito cavaliere galoppa *ad finem*.

E' un oggettino simpatico ed elegante che non può mancare al braccio di nessuna signora e signorina, e viene usato volentieri anche dagli Ufficiali come *porta-fortuna*.

Trovasi pronto in tutte le grandezze e si vende a favore dei *mutilati e ciechi in guerra* della nostra Provincia presso il Comitato *Pro Corredo del Soldato*, in Palazzo Bartolini e in vari negozi cittadini — al prezzo minimo di lire 3.50

A Milano in poche settimane ne vennero vendute parecchie migliaia; Udine non vorrà essere da meno.

Nozze. — Stamane l'Ufficiale dello Stato Civile cav. Conti ha celebrato in Castello le nozze della gentile signorina Ida Haan — nipote del compianto e venerando prof. Camillo Giussani, per molti anni direttore della «Patria del Friuli» — coll' egregio dott. nob Lodovico Trivulzio, segretario comunale di Trasaghis ed ora ufficiale nel R. Esercito.

Testimoni all'atto furono il prof. cav. Francesco ing. Comencini, ed il sig. Egardo Leonarduzzi.

Cordiali auguri agli sposi e felicitazioni alle loro distinte famiglie.

Smarrita Fermata Tram Porta Gemona marciapiede negozio De Gleria Cassetta contenente nastri, mancia portandola negozio De Gleria.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Il fascino che esercita Francesca Bertini si è potuto constatar ieri una volta di più; il teatro a tutte le rappresentazioni era affollato e il pubblico confermò il successo della film, ammirando nel superbo lavoro una delle sue attrici predilette. Chi non ha ancora visto *La perla del Cinema* e vuole passare un'ora di vero godimento artistico, di profonda commozione vada oggi al Minerva dove il dramma si rappresenta per l'ultima volta dalle ore 15 in poi.

La Guerra sul Carso.

Nuovamente è uscito il secondo volume dell'opera *La Guerra*, pubblicata dalla Casa Treves sotto il patrocinio del Comando Supremo. Il bell'album in 4 grande stampato su carta di lusso (L. 3) ha per argomento *Il Carso*, contiene 91 accuratissime incisioni tratte da fotografie inedite appartenenti alla raccolta del Reparto fotografico del Comando Supremo, ed è corredato di una nitida carta della regione carsica. Due pagine di testo descrittivo danno forma chiara e concisa un'idea dei particolari caratteri orografici e geologici dell'aridissimo Carso, degli altipiani a scaglioni, interrotti da zone desertiche, da conche palustri e da spelonche. In quel aspro e brullo paesaggio, che ricorda certe visioni dell'Inferno dantesco, i nostri valorosi combattono la più dura guerra. — Mentre nel primo volume, *La guerra in alta montagna*, predominava la visione dei grandi aspetti naturali del teatro della nostra guerra, in questo hanno maggior rilievo gli aspetti umani e le opere dell'uomo per la difesa e per l'offesa. Sono scene della vita di trincea di un'evidenza toccante, che sembrano avvicinarci come per prodigio i nostri cari combattenti lontani; vedute impressionanti di luoghi: Monfalcone, Doberdò, Castelnuovo, il San Michele, i Sei Busi — nomi che ci sono o mai cari o famigliari — pei quali è passata la devastazione della guerra. Di particolare interesse, sia per il gran pubblico che per gli studiosi di cose militari, sono le fotografie per così dire di carattere tecnico come la veduta del San Martino presa dall'aeroplano, la Quota 121 a Monfalcone e la Adria Werke e gli sbarramenti a Vermegliano le trincee nella pineta di Monfalcone, il trincerone sopra Polazzo, la passerella tra Gradisca e Sdraussina.

E in questi giorni di nuovi martiri ci commuove un ricordo di quello che avevamo creduto l'ultimo martire: la casa a Ronchi dove fu arrestato Oberdan.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 29 luglio al 5 agosto 916.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 12
» morti — » 2
» esposti — » 2
Totale 18

Pubblicazioni

Nadalin Pietro bracciante con Cantarutti Teresa operaia, Legrotti Francesco farmacista con Moro Silvia villica, Natato Ottilio fornaio con Sorazzolo Genoina casalinga, Molzo cav. Riccardo mag. act. con Lovaria contessina Angelina possidente.

Matrimoni

Frusciono Calogero comm. postale con Teresa Costantini casalinga, Mazzega Antonio calzolaio con Tiburzio Luigia sarta, Romanelli Virgilio elettricista con Comisso Maria casalinga, Puppini Guido imp. priv. con Ferrante Carmela civile, Franceschini Giovanni operaio di ferr. con Simone Maria casalinga, Librale Nicolò negoziante con Tonegutti Adnita casalinga, Trivulzio Lodovico sotto ten. con Haan Ida possidente, Cornoldi Giuseppe agente ferr. con Angela Bertotti casalinga.

Morti

Covassini Maria vedova Umech fu Ferdinando di anni 70 casalinga, Snaidero Lino di Bettino mesi 6, Canciani Leonardo fu Leonardo mesi 5, Pers Ciela di Luigi di anni 20 civile nubile, Fortunato Anna nubile fu Luigi di anni 71 domestica, Del Bianco Renato di Iginio mesi 1, Della Fornera Caterina suora fu Giuseppe di anni 75, Scagliotti Giovanni fu Pietro pensionato di anni 74, Brumat Giuseppina ved. Movia fu Gio. Batta di anni 51 industriale, Sassaro Maria di Attilio giorni 40, Toson Guido di Alfonso mesi 11, Bearzi Adelardo fu Giacomo di anni 68 possidente, Moreale Leonilda di Luigi mesi 3, Baschera Anna Chiitaro fu Angelo di anni 44 casalinga Martelossi Elio di Luigi mesi 7, Principh Ida di Bernardino a. 21 operaia, Danieli Elda di Pietro mesi 11, Negrini Antonio fu Francesco a. 60 pens. ferr., Zanella Isidoro di Nicola di anni 37 possidente, Degano Giovanni fu Giuseppe operaio a. 18, Cavazza Giuseppe di Giovanni di anni 14 operaio, Barborini Giuditta fu Domenico a. 42 casalinga, Neri Domenico di Giulio d' anni 20, Gorissatti G. Batta fu Giorgio di anni 59 cagioniere, Sturba Eugenio a. 35, Gottardo Valentino fu Domenico d' anni 65 contadino, Degano Arturo di Luigi di anni 9, Iseppi Renato di Ferruccio mesi 6.

Moschini Pietro di anni 30, Nosatto Giordano a. 41 Campacola cav. Francesco fu Giovanni maggiore anni 48, Spaiset Ferdinando anni 38, Mugel Luigi d'anni 23, Barichella Antonio anni 34, Visintini Luigia Del Zotto anni 46 contadina, Baldissari Lucia Negri fu Antonio anni 63 pensionato.

Totale 35, dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

Dalle terre redente

MEDEA

Per la Croce Rossa

Questa patriottica popolazione ha risposto con slancio patriottico all'appello rivolto dal pro Sindaco cav. Franzoni a beneficio della Croce Rossa. Infatti fu iscritto socio perpetuo questo Municipio e soci temporanei molti cittadini. Si raccolsero oblazioni così da poter versare al Comitato Centrale Roma, a mezzo l'ufficio Posta Civile di Cormons, ben L 834.35.

Un plauso al cav. Franzoni, ed al sig Gazzano Direttore delle Poste di Cormons per le loro solerti prestazioni a favore dell' umanitaria istituzione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Gemona: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.35 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 13.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.35 10.35 — 15.20.
Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.20
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.20 — 19.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 4 — 10.30 — 5.30 — 18 (direttissimo) 20.30 — 17.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29
Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.30
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.30 — 12.45 — 15.15 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 19.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 6.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

A 53 anni, dopo lunga e penosa malattia si spegneva nel bacio del Signore

Santina Rizzi - Mattioni.

Il marito Alfredo, i figli e parenti tutti, col cuore straziato, ne fanno il triste annunzio. I funerali seguiranno oggi alle 17.

Ringraziamento

Roma, 2 agosto

Da qui, ove ora ci troviamo, io e la mia famiglia sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che cooperarono alla estinzione dell'incendio sviluppatosi nel locale nostro dato in affitto alla famiglia Forlizza, ed all'isolamento dei fabbricati contigui minacciati. In modo speciale dobbiamo ringraziare i militari del genio, e soprattutti il sottotenente sig Dante Viselli, e gli altri che nella corrispondenza da Tricesimo apparsa il 31 luglio su « La Patria », erano nominati: sergente Carmelo Rivera e soldati Acunzo, Chiavarra, Corsano, Moisaghi e Molassini che sopra gli altri si distinsero per l'opera prestata.

Giuseppe Zamparo e famiglia.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 60 | Udine, Domenica 6 Agosto 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Intensi duelli di artiglieria su tutto il fronte italiano. Continuano i successi dei russi, dei francesi e degli inglesi.



L'accanimento nemico si infrange contro la nostra salda resistenza.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 Agosto 1916. Bollettino 439

Lungo la fronte tra Adige ed alto Isonzo, il nemico insiste in intensi bombardamenti, contro le nostre linee o sugli abitati, cui fa seguire in qualche punto violenti attacchi di fanterie.

Nella giornata di ieri l'artiglieria nemica fu maggiormente attiva sulla sinistra del T. Leno i Vallarsa, nella zona del Pasubio alla testata del T. Posina. In valle Sugana e nell'alto Cordevole, si ebbero anche azioni di fanteria, particolarmente accanite sulle pendici di M. Sief, ove tre successivi attacchi nemici si infransero contro le nostre posizioni.

Alla testata di R. Costeana, nella zona di Falzarego batterie avversarie di grosso calibro lanciarono più di 500 granate contro le nostre linee, senza riuscire a scuoterne la salda resistenza.

In valle Chiarzò e nell'alto Dogna, nuovo bombardamento nemico contro gli abitati: le nostre artiglierie risposero devastando gli accantonamenti delle truppe avversarie nel villaggio di Raibl, in valle Seebach.

Sul basso Isonzo, vivo duello delle artiglierie: le nostre provocarono incendi nei magazzini di Nabresina e sul rovescio di M. Cosich.

Negli attacchi del giorno 4, nella zona di Monfalcone, fu constatato che il nemico abbandonava nelle trincee da noi conquistate bombe speciali, che scoppiavano producendo gas asfissianti.

Generale CADORNA

Utili schiarimenti

sui prezzi massimi del gas

ROMA, 6. — Il ministero della Industria e Commercio e lavoro comunica: Si sono comunicate intorno al provvedimento concermente l'eventuale applicazione dei prezzi massimi del gas, notizie ed apprezzamenti che sono completamente inesatti e che avrebbero potuto evitarsi sol che si fossero letti i provvedimenti emanati, che pure sono stati completamente riprodotti da parecchi giornali. In primo luogo occorre precisare che il provvedimento non riguarda la città di Roma; si tratta di una disposizione generale riflettente tutta l'Italia tendente ad esercitare un'azione moderatrice per evitare che profittando delle attuali anormali condizioni si possano affacciare dagli esercenti le officine pretese esagerate.

In secondo luogo si è affermato inesattamente che nella commissione, che deve proporre gli eventuali aumenti, manchi la rappresentanza dei consumatori e dei comuni, mentre vi è la rappresentanza delle società del gas. La verità invece è che quella commissione non vi è alcun rappresentante diretto della società esercenti ed invece tutti e comuni interessati ed i comuni sono rappresentati dal Sindaco di Venezia. Ecco infatti come è composta la commissione: Belloc ing. Luigi, ispettore superiore dell'industria e del commercio, delegato del Ministero dell'industria commercio e lavoro; Ciotola avv. Eugenio, consigliere di corte di appello, designato dal Ministero di grazia giustizia e culti; Debiasi avv. Attilio, assessore municipale di Venezia o chi per esso rappresentante i Comuni interessati; Graziani dott. Bonaventura, capo divisione al Ministero dell'interno delegato dal ministro dell'Interno; Nasini dott. Raffaello professore ordinario di chimica nella R. Università di Pisa; Segrè ing. David, sottocapo servizio delle ferrovie dello stato delegato dal Ministro dei trasporti.

La commissione ha soltanto ora iniziato i suoi lavori e quindi cadono tutte le voci secondo le quali essa avrebbe già proposto determinati aumenti per alcune città. Infine è stato osservato che la commissione dovrebbe tener conto della determinazione nei prezzi del gas degli aumenti che hanno avuto i sottoprodotti. Ora l'articolo 3.o del Decreto Legge 9 7 916, N. 348 appunto testualmente dispone che per stabilire il prezzo del gas la commissione deve tener conto del prezzo del Coke e di tutti gli altri sottoprodotti perchè si abbia un'esatta cognizione del compito affidato alla commissione e dei criteri cui deva ispirarsi si riproduce qui integralmente l'art. 3.o del succitato decreto. Art. 3 per la determinazione dei prezzi del gas illuminante la commissione deve tener conto 1.o del prezzo medio dei combustibili fossili adoperati per la fabbricazione del gas. 2.o del prezzo corr. del coke e di tutti gli altri combustibili e tutti gli altri sottoprodotti derivanti da quel combustibili tenuto conto del r. d. 31 10 1915. N. 676 per olii leggeri; 3.o della composizione del gas mediante misure od altri procedimenti tecnici.

Inoltre la commissione dovrà distinguere, se trattasi di gas destinato all'uso di illuminazione, o destinato all'uso di riscaldamento alla generazione di forza motrice e tener presente: a) gli ammortamenti già fatti degli impianti per le officine e le tubature a condotta, a distribuzione del gas. b) I normali rischi contrattuali nelle aziende industriali del gas in relazione anche alla durata di ciascun contratto; c) il bilancio e le riserve già costituite; d) le condizioni economiche generali e speciali che eventualmente concorrono alla variazione dei prezzi sul mercato ed in specie il maggiore o minore prezzo dei trasporti interni fino al luogo dell'officina; e) gli eventuali altri guadagni derivanti dell'esercizio dell'azienda.

La Commissione, dovrà altresì tener conto delle eventuali trattative in corso fra municipi e aziende del gas per variazione del prezzo dopo l'inizio della guerra nonchè delle disposizioni contrattuali che prevedono diminuzione del gas dopo un determinato periodo di esercizio; nella determinazione del prezzo del gas non dovrà in nessun caso mettersi in conto alcuna revisione di utili sul capitale sociale. Da ultimo è bene rilevare che con decreto odierno si è statuito che la commissione nel determinare il prezzo del gas debba anche fissare il prezzo massimo del coke. (Stef.)

L'avanzata inglese

procede con notevoli successi

LONDRA, 6. — Un comunicato del generale Haig dice: abbiamo in questi ultimi due giorni spinto la nostra linea a nord e ad ovest di Pozieres da 4 a 600 Yard innanzi sopra il fronte di tremila yards. Le truppe dell'Australia, del Kest del Surney et del Sussex hanno partecipato all'operazione ed hanno consolidato le posizione da esse conquistate; tale consolidamento è stato operato malgrado un cannoneggiamento a granate particolarmente violento presso la strada Pozieres-Bupaume.

Tiri di artiglieria contro Courcelette et Miramont hanno provocato esplosioni; in queste due località abbiamo distrutto dieci installazioni di artiglieria e tre depositi di munizioni. Presso Souchez i tedeschi hanno tentato di impadronirsi di un escavazione ma sono stati respinti a colpi di granate. Vi è stata qualche attività di artiglieria fra Hooge et Taint Eloi ove il nemico ha fatto esplodere una piccola mina ma senza far seguire questa operazione da un movimento. Gli aviatori tedeschi hanno mostrato attività: otto aeroplani tedeschi sono stati ritirati di fronte a tre nostri che li attaccavano. (Stef.)

Sei dirigibili in Finlandia.

LONDRA, 6. Secondo un giornale di Stoccolma sei zeppelin furono recentemente veduti mentre dirigevansi a nord. Essi attaccarono la piazzaforte di Sweabory in Finlandia. I cannoni dei forti danneggiarono gravemente uno zeppelin; credesi che gli altri dirigibili siano riusciti a salvare gli equipaggi. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 6. Il comunicato belga: Le nostre batterie di ogni calibro effettuarono oggi tiri di distruzione delle opere tedesche nella regione di Dixmude Il nemico rispose debolmente. (Stef.)

I russi avanzano a sud di Brody

Altri due villaggi conquistati 1200 prigionieri.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: I combattimenti sui fiumi Graberka e Sereth a sud di Brody, si sviluppano con successo per noi. I nostri elementi che si erano fortificati sulla riva destra, si sono impadroniti con un colpo impetuoso di altri due villaggi e parte del bosco a sud est di uno di essi e di un altura fra l'uno e l'altro.

Un combattimento particolarmente violento si è svolto in un villaggio ove l'avversario ha dovuto essere sloggiato quasi da ogni casa. Il nemico ha sferrato nove contrattacchi dai boschi vicini. Tutti i contrattacchi sono stati respinti con grandi perdite per l'avversario. Abbiamo fatto oltre 1200 prigionieri; altri continuano ad affluire.

Fronte del Caucaso situazione invariata: (Stef.)

Le gesta dei pirati.

LONDRA. 6. Il Lloyd annuncia che il vapore italiano Liena è affondato. (Stef.)

I naufraghi di 4 vapori a Marsiglia.

Marsiglia, 6. Un incrociatore inglese giunto oggi sbarcò i naufraghi delle quattro navi affondate da un sottomarino austriaco e cioè del vapore greco «Trienfis» del piroscafo italiano «Siena» e dei due vapori inglesi «Polfavonian». Tre feriti del piroscafo «Siena» furono condotti all'ospedale. Tutti i giornali fanno rilevare l'odiosità all'atto della nave austriaca che cannoneggiò, il «Letimbro». Il «Figaro» dice che il proposito di tirare su scialuppe cariche di passeggeri inoffensivi, donne e fanciulli, è decisamente una delle imprese gloriose di cui compiacciono i marinai austro-tedeschi che disonorano ogni giorno più la guerra. (Stef.)

Il successo si estende

LONDRA, 6. Un comunicato del comandante Haig dice: A nord di Pozieres un attacco locale della notte scorsa cui parteciparono australiani e truppe dei nuovi eserciti riuscì completamente. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra una fronte di oltre duemila yards fu conquistato. Prendemmo parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi furono respinti con gravi perdite pel nemico. Eccetto qualche attività di mine presso Souchez e Loos niente da segnalare sul fronte inglese. (Stef.)

Il fronte francese intatto nella regione di Verdun

PARIGI, 6. — Il fronte francese resta intatto nella regione di Verdun; queste parole del comunicato ufficiale bastano ampiamente a dimostrare che la situazione è più che soddisfacente. Gli alleati brittanici riportarono pure un importante successo sul fronte della Somme; essi dominano tutti i villaggi situati sull'altopiano digradante verso Bapaume e siccome hanno iniziato il bombardamento dei villaggi, attendonsi prossimamente avvenimenti interessanti. Nuova prova della gravità della situazione sul fronte orientale e della difficoltà pei tedeschi di procurarsi rinforzi, è fornita da ordini del giorno della 35.a divisione segnalante che la 121 divisione la quale subì perdite estremamente elevate a sud della Somme fu inviata ultimamente al fronte russo ove entrò in azione nella regione di Kovvel. (Stef.)

I particolare della lotta intorno a Thiaumont e Fleury.

PARIGI 6. — La lotta sulla riva destra della Mosa prosegue con la stessa violenza. Nella notte del 4 i tedeschi hanno reagito ancora con estremo vigore contro l'opera di Thiaumont ma tutti i loro tentativi sono stati vani; la posizione rimase saldamente in nostro potere.

Durante la giornata del 5 l'avversario non rinnovò i suoi sforzi nel settore nel quale ci consolidiamo. La nostra avanzata ha portato la nostra linea sensibilmente innanzi lungo la strada Thiaumont Fleury; quanto a questo ultimo villaggio noi lo possediamo ora quasi interamente; ieri ci eravamo impadroniti della parte nord, oggi ci siamo resi padroni della parte sud. Il solo gruppo di case situate in basso è ancora occupato dal nemico; più ad est i tedeschi hanno attaccato i boschi di Vaux e del Chapitre e nella giornata dopo una intensa e prolungata preparazione di artiglieria hanno lanciato due assalti; il primo fallito sotto il nostro fuoco prima ancora di avere raggiunto le linee. Il secondo è riuscito ad avvicinarsi ma un ritorno offensivo delle nostre truppe li ha immediatamente scacciati. In totale il nostro fronte non ha potuto essere intaccato in nessuna parte, nè a Vaux nè al Chapitre nè a Thiaumont nè a Fleury e abbiamo perfino compiuto un nuovo progresso in quest'ultimo villaggio. Le nostre truppe conservano nettamente un ascendente sui tedeschi e la situazione ci è completamente favorevole.

Sul fronte della Somme gli inglesi hanno ottenuto un interessante vantaggio, essi hanno sloggiato la seconda posizione tedesca sopra un fronte di oltre [illegible] migliaio di prigionieri. (Stef.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

In memoria d'un prode

Due mesi or sono, trovava morte gloriosa sul campo dell'onore la guardia di finanza Antonio Cargnelutto. Egli è caduto per il grande ideale che infiammò il suo cuore ardente di patriottismo.

I commilitoni Agosto Emilio Bon Teodoro e Giovanni Colavizza del Battaglione R. Guardie di Finanza, col più profondo dolore per la perdita del loro amico e compaesano, inviano alla di lui famiglia, parenti ed amici le più sincere condoglianze.

SACILE

Per la Pesca. — All'appello inviato dal comitato di preparazione civile, la Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese ha risposto inviando 48 bottiglie contenenti le assorti e e tanto note sue spacialità.

Guerra Maria donò una sciarpa orientale con lavori in argento — Fabroni Orlando due bottiglie di Marsala Florio — Maestra Pasquotti Maria per sè ed alunni due vasetti e 30 cartoline, — Ministero della P. I. due calcolitografie artistiche. — Fratelli Branca di Milano chili otto di oggetti di reclame.

CIVIDALE

Gentile saluto

L'egregio maggiore dott. Bacci, che dopo aver diretto per oltre un anno con tanta sapienza ed amore questo Ospedale di guerra n. 10 della Croce Rossa italiana, in seguito a promozione fu chiamato a dirigere una sezione di Sanità in prima linea, con gentile pensiero volle accomiatarsi dagli ufficiali e dalle dame infermiere invitandoli a cordiale convegno.

L'egregio magg. Bacci disse con voce commossa che se da una parte gli sorride il pensiero di andare a dirigere una sezione di sanità, in posti avanzati, dall'altra non può nascondere un vivo senso di dolore, nello staccarsi da quest'ospedale ch'egli ed i Suoi colleghi videro quasi nascere e, per un anno intero collaborarono sempre uniti e concordi sormontando grandi dificoltà tecniche ed amministrative, ma riuscendo ad ottenere un perfetto funzionamento, tanto ch'egli è orgoglioso di poter dichiarare che l'ospedale N. 10 è uno degli stabilimenti sanitari della Croce Rossa, più ben quotato.

Rivolse poi parole gentili alle infermiere di Cividale che da 11 mesi prestano servizio zelante ed inappuntabile dichiarando ch'esse pure, colla loro attività e costanza, concorsero al buon andamento dell'istituto. Si chiamò lieto di constatare la fiducia completa ch'esse si sono meritate dai Sanitari ed ufficiali, disse anche delle cure intelligenti e pazienti che esse prodigano agli ammalati ed infine incaricò le presenti di portare il suo saluto alle infermiere che non poterono intervenire.

Per offrire al magg. Bacci un ricordo dell'ospedale N. 10 e del suo soggiorno a Cividale il tenente Automobilista marchese Chigi, fece due gruppi fotografici di tutti gli ufficiali ed infermiere presenti alla cara riunione.

PORDENONE

Consiglio Comunale. — Martedì pross.mo 8 corr. alle ore 21 si terrà una riunione straordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

Caduti per la Patria

Al nostro Comune giunse notizia ufficiale che il nostro concittadino Carbonera Elia fu Antonio, soldato alpino classe 1896, cadde sulle balze del Trentino l'8 luglio u. s. Così pure cadde il 17 luglio l'alpino Modolo Luigi di Gio Batta.

Alle famiglie dei due valorosi sentite condoglianze.

Stato Civile. — Nati: Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti: De Carli Domenica di anni 83, Franzolini Renata di anni 1 mesi 2, Carli Luigi di mesi 7, Babuin Rina mesi 5, Marchelot Paolina di anni 75, Davanzo Regina di anni 56, Lisotto Lidia di anni 2 mesi 3, Isabella Ferdinando di anni 33, Camilot Domenico di anni 62.

Matrimoni. — Camilot Luigi con Lisotto Edvige.

Assistenza Civile. Somma precedente L. 88041.10. Quote mensili 357.35. Impiegati Cotonificio Amman 50.50. Totale L. 88448.95.

MAIANO

Il pane. — Uno dei Comuni che lascia la popolazione alla mercè dei signori fornai è il nostro, ed infatti a nulla valse la nota del 17 luglio dell'Ill.mo Sig. Prefetto e probabilmente si faranno le orecchie da mercante anche al secondo invito.

Ricordiamo che i preposti alla cosa pubblica hanno il dovere di non lasciar sfruttare continuamente di famiglie senza uomini, e di opporsi con ogni mezzo mezzo legale agli ingordi guadagni.

Il pane molle a cent. 58 il chilo e quello semi cornetto a cent. 62 rappresentano un guadagno illegale di cent. 8 per chilo.

PASIANO DI PORDENONE

Per la morte eroica del co. Carlo Gozzi

Offerte alle opere di beneficenza di Pasiano (II.o elenco).

Gerolamo Scotti e famiglia L. 30, fam. Galvani di Cordenons 25, ing. Napoleone Aprilis 10, avv. tenente Vincenzo Sellenati 10, Zanlegiacomi Agostino di Prata 10, don Vincenzo Maura 10, Rosa De Mattia in Springolo 5, Piccinin Vittoria e Ochs Ludovina 5, Colussi don Antonio 5, fam. Populin Luigi fu Gaetano 5, fam. Trevisan fu Bernardo 5, fam. Trevisan fu Luigi 5, fam. Toffolon Pompilio 5, Salvi Luigi fu Antonio 5, fam. Pietro Etro 5, fam. Miotto Giuseppe 3, Prosdocimo Giovanni 3, Pujatti Giuseppe 2, Del Col Giovanni 2, Zanussi Ferdinando 1, maestra Visnale 1, Moras Valentino 1, Panono Luigi 1, Turchetto Giacomo 1, Gasperotto Antonio 1, Crivellaro Emma 1, Martinello Giuseppe 1, Tellan Enrico 1, Carpi Giuseppe cent. 50, Teilan Giacomo 50, Zanussi secondiano 50, Giacomin Luigi 50, Pol Giuseppe 30, Zanella Marco 30, Tondat Giovanni 20. Totale II.o elenco L. 161.80. Totale I.o elenco 1660. Totale complessivo 1821.80.

CRONACA CITTADINA

Le gesta dei ladri. — Stanotte i soliti ignoti entrati mediante taglio della rete metallica nel cortile della casa n. 6 fuori porta Roncal, forzato il lucchetto del pollaio, rubarono 13 galline del valore di 80 lire circa.

A pochi giorni di distanza sempre gli ignoti, con taglio della rete, entrarono nell'orto della casa pochi metri dalla passarella ed asportarono delle frutta.

L'audacia dei ladri è tanto maggiore in quantochè alla passarella sono costantemente di piantone un carabiniere e la guardia daziaria, e la strada è frequentata anche di notte.

Il furto è stato denunciato.

Società Dante Alighieri. — L'onor. Famiglia Croattini, per onorare la memoria del Suo caro Pietro Croattini, versò la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La presidenza vivamente ringrazia.

Cartoline dell'industria privata non affrancate

«La Direzione Provinciale delle Poste ci prega di avvertire il pubblico che il divieto di spedire cartoline dell'industria privata non affrancate da parte dei militari in zona di guerra, previsto dal Decreto Luogotenenziale 20 luglio, avrà effetto solo dal 20 corr. e non dal I.o come è stato annunziato dai giornali».

Facciamo economia di carta

Si raccomanda l'economia per ogni genere e per ogni prodotto. E si fa bene. Sono tempi questi in cui lo spreco deve essere bandito, affinchè non ricada con danno grave sulla stessa resistenza della nazione. In Germania l'economia sui viveri divenne forzosa. L'appetito teutonico fu costretto a ragione. In Italia non si è ricorsi a una tale misura nè esistono minaccie che la posson imporre. Tuttavia non bisogna dimenticare che si è in guerra e in una guerra che non si combatte soltanto nelle trincee ed al fronte, ma si combatte con la stessa forza ed il medesimo sacrificio anche nelle città e nelle campagne ove ogni abitante è pure soldato. E deve essere un soldato della economia.

Il Governo ha provveduto per limitare il lusso con un divieto sull'importazione oltre ogni dire benigno. Tant'è vero che il lusso continua a folleggiare con i suoi profumi ed i suoi nastri in tutte le città. Se vi guardate attorno è probabile che siate tentati di chiedervi se quel decreto sia stato emanato per le Colonie piuttosto che per la Nazione.

Uno spreco sul quale pochi si soffermano forse perchè è uno dei più generali e gravi è quello della carta. Il pubblico non mostra di preoccuparsene. Ritiene che si tratti di una economia che non lo riguarda e che si limita ai giornali. Ed ha torto. Anche senza il giornale, quanta carta dalla mattina alla sera il pubblico ha per le mani... E tutto il pubblico: dall'operaio al borghese. La carta è salita a prezzi favolosi. Anche la carta di genere più comune oltre quella di stampa.

Si spreca negli uffici e nei negozi. Sicuro; anche nei negozi. Perchè nessun salumiere e nessun macellaio, nonostante la guerra e nonostante il rincaro, vi presenterà la merce con un foglio in meno. E' vero che si tratta di carta... interessante agli effetti del peso. Ma non è men vero — a parte la questione disonesta del peso truffaldino — che con qualche risparmio di fogli e di foglietti si verrebbe a raccogliere chilogrammi di carta ottima economizzata.

E la legge economica insegna che sui generi colpiti da scarsità il minor consumo genera un minor costo.

Movimento dei professori

Scuole normali

Lingua e lettere italiane nei corsi normali: Napolitano Geltrude, da S. Pietro al Natisone ad Aquila — Ceglie B..., da Rovigo a Mantova. — Rossi Giuseppe, da ... a Reggio Emilia.

Pedagogia e Morale: Maury Corrado Francesco da Sacile a Ossero. — Ravenna Angelica, da Udine a Rovigo — Tiselli Leoni Giacinta, da Vicenza a Udine — Scienze fisiche e naturali: Tamburini Enrico, da Udine a Forlì.

Disegno: Broglio Dante, da Udine a Brescia — Reggiani Ugo, da S. Pietro al Natisone a Mantova, — Badeschi Valentino, da Cuneo a Udine.

Matematica e scienze: Fabris Cesare da Sacile a Treviso.

Canto: Dal Noce Adele da S. Pietro al Natisone ad Avellino.

Corsi complementari, Italiano: Del Bianco Maria da S. Pietro al Natisone a Udine.

Storia e geografia: Baldi Celestina da Udine a Reggio Emilia.

Ginnasi

Classi superiori: Materie letterarie: Da Villa Arturo, da Cividale a Treviso.

Classi inferiori, materie letterarie: Stanglini Carlo, da Udine a Treviso — Tercini Cipriano, da Udine a Treviso — Perale Guido, da Cividale a Udine — Duse Francesco da Udine ad Aquila — Fuss Letiziano, da Sondrio a Udine.

Lotto Estraz. 5 agosto

VENEZIA	1	23	35	4	5
BARI	74	19	50	69	86
FIRENZE	49	24	73	16	82
MILANO	7	3	52	11	27
NAPOLI	14	48	23	68	32
PALERMO	36	88	12	68	58
ROMA	15	70	77	46	37
TORINO	46	82	81	6	40

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi dalle 15 in poi si replica l'interessante programma che ieri ottenne ottimo successo dal numeroso e scelto pubblico che affollava il teatro ad ogni rappresentazione.

«L'Idiota di Siviglia» è un dramma che produce tutta la calda passionalità spagnuola e si svolge in una ricca messa in scena.

Bellissima la scena comica «Tarufini e le due dattilografe» in cui emerge la briosa comicità di «Prince».

Interessanti pure gli ultimi numeri del «Pathè Giornale».

Lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Il fascino che esercita Francesca Bertini si è potuto constatar ieri una volta di più; il teatro a tutte le rappresentazioni era affollato e il pubblico confermò il successo della film, ammirando nel superbo lavoro uno delle sue attrici predilette. Chi non ha ancora visto *La perla del Cinema* e vuole passare un'ora di vero godimento artistico, di profonda commozione vada oggi al Minerva dove il cinedramma si rappresenta per l'ultima volta dalle ore 15 in poi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE